



XVI CONGRESSO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2.0

La valorizzazione delle aree interne e la ricostruzione sostenibile

FORUM 2

DISASTRI E PREVENZIONE: PIANIFICAZIONE, COMPETENZE E BUONE PRASSI DI GESTIONE E DI MODELLI DI ORGANIZZAZIONE

Coordinatori: Rosanna Zari – Riccardo Pisanti

Rischi, dissesti, cambiamenti climatici, disastri, calamità, sono fattori che incidono sul Paese e non sono completamente eliminabili: è necessario, quindi, ricollocare molte delle nostre certezze e aspettative, nella consapevolezza che non si può raggiungere uno stato di totale messa in sicurezza, mentre è possibile ottenere condizioni di rischio accettabili, per effetto di interventi e comportamenti rispondenti a principi di cautela, di responsabilità e di prevenzione.

Accanto alle necessarie misure per la ricostruzione, è necessario avviare una programmazione di manutenzione e di prevenzione, utile per definire le politiche e i progetti di cura del territorio finalizzati alla buona gestione dello stesso.

L'Italia, anche a seguito degli ultimi eventi sismici del 2016 che l'hanno colpita, è un Paese impegnato nel processo di difesa attiva dalle pericolosità che, seppure attuato con diversa efficienza/efficacia, rivela coesione fra istituzioni e collaborazione dei territori attraverso interventi ed integrazione delle strategie di mitigazione dei rischi da terremoti e alluvioni, intese come responsabilità singole e collettive.

In tutto ciò, il ruolo dei professionisti Dottori Agronomi e Dottori Forestali è fondamentale anche per concorrere al coordinamento tra governo del territorio e sicurezza, all'integrazione delle politiche che incidono sugli assetti territoriali, alla messa a sistema delle conoscenze, al sostegno inderogabile dei principi della prevenzione dei rischi e della difesa dei valori ambientali e paesaggistici alla sostenibilità della pianificazione territoriale.

Atteso che l'agricoltura è coinvolta nella trasformazione del territorio, diventa fondamentale la valutazione degli effetti antropici sull'ambiente, identificando i punti di debolezza dei territori in cui si opera.

La conoscenza e le competenze a servizio della pianificazione territoriale rappresentano le prime azioni di prevenzione che consentono una valutazione congiunta dei rischi e dei danni dai punti di vista fisico, funzionale e sociale; ciò attraverso l'organizzazione spaziale e funzionale dei sistemi in grado di assicurare la qualità e la prevenzione dei rischi. Sotto questo aspetto assumono grande rilevanza le trame agrarie, la vegetazione, la morfologia del territorio, le pratiche d'uso dei suoli ai fini produttivi, la necessità di spazi da dedicare alle attività



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



XVI Congresso CONAF

PERUGIA
5-6-7-8
LUGLIO 2017

XVI CONGRESSO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2.0

La valorizzazione delle aree interne e la ricostruzione sostenibile

socioeconomiche. L'esposizione al rischio, inoltre, è spesso connessa all'abbandono delle superfici agro-forestali e all'utilizzo di modelli di gestione del territorio irrazionali e non conservativi.

Sostenibilità ambientale, contenimento del consumo di suolo, priorità al progetto di rigenerazione territoriale non possono più essere considerati obiettivi generali ma prerequisiti delle azioni pubbliche e private. Il contrasto alle condizioni di rischio sismico, geomorfologico e idrogeologico richiede l'adozione di politiche, piani e progetti fortemente connotati da un approccio specifico, multiscala (da sovracomunale a micro locale), multidisciplinare e multiprofessionale (caratterizzati cioè da un' elevata capacità di integrazione di saperi, competenze e soggetti).

I Dottori Agronomi ed i Dottori Forestali, per rinnovare il processo e gli strumenti della pianificazione rendendoli pienamente utili alla prevenzione dei rischi, individuano alcune misure strettamente correlate, come:

- la costruzione di banche dati certe e aggiornabili, che siano condivise fra tutti i soggetti competenti e accessibili per i soggetti economici e per la popolazione, finalizzate alla realizzazione di carte della vulnerabilità dei territori, utili per valutare le situazioni prima e dopo l'evento, con riguardo ad ipotesi alternative di ricostruzione e sviluppo formulate dalle comunità locali, in modo da progettare riducendo rischi esistenti e futuri condividendo i margini di incertezza e le responsabilità;
- la definizione di criteri per valutare ex ante e in itinere gli effetti sul rischio di tutte le azioni di governo del territorio, con riferimento alle varie politiche (urbanistiche, edilizie, agricole, energetiche, infrastrutturali) e ai diversi contesti (area vasta, territori rurali, morfologie, siti specifici, luoghi urbani, aggregati edilizi), ove si determinano le differenze degli impatti;
- la piena integrazione nella pianificazione delle analisi di rischio e dei progetti di prevenzione, di gestione e riassorbimento delle pericolosità, per riorganizzazioni spaziali e funzionali dei sistemi urbani in chiave di maggior resilienza;
- la rilevazione degli stati degli insediamenti, dai centri storici alle espansioni periferiche, dalle campagne agli ambiti produttivi, ove siano contemporaneamente considerate le esigenze di conservazione e le opportunità di trasformazione;
- la definizione del danno, sia in termini strutturali che socioeconomici;
- la costruzione della consapevolezza attraverso il coinvolgimento delle popolazioni nella definizione del livello di rischio ritenuto accettabile;



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



XVI Congresso CONAF

PERUGIA
5-6-7-8
LUGLIO 2017

XVI CONGRESSO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2.0

La valorizzazione delle aree interne e la ricostruzione sostenibile

- l'individuazione di misure di incentivazione fiscale e di semplificazione delle procedure autorizzative da parte degli enti preposti;
- l'inserimento dei parametri di sicurezza e di prevenzione nella valutazione dei progetti pubblici e privati per la loro ammissibilità e per l'allocazione delle risorse;
- la definizione di un modello di sviluppo del territorio basato sul sostegno alle attività produttive e ai servizi alla popolazione, in grado di salvaguardare i valori culturali, architettonici e paesaggistici del territorio allo scopo di creare le migliori condizioni per la permanenza della popolazione in luoghi che rischiano l'abbandono.
- la formazione continua del professionista legata agli aspetti tecnici ed economici, nonché alla capacità di interagire con le comunità locali per la migliore gestione, anche preventiva, degli eventi calamitosi.

I Dottori Agronomi ed i Dottori Forestali nel delineare una serie di buone prassi gestionali atte a definire un maggiore livello di protezione e di resilienza alle catastrofi, ritengono che la chiave di lettura risieda in un modello organizzativo basato sulla conoscenza e sulla competenza attraverso la richiesta di azioni supplementari e un approccio integrato alla gestione del rischio di catastrofi, che colleghi le attività di prevenzione dei rischi, pianificazione territoriale e capacità professionale.